

ENTE NAZIONALE DELLE SEMENTI ELETTE
(E.N.S.E.)

BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1992

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL CONTO CONSUNTIVO 1992

Signori Consiglieri,

I segni premonitori della imminente fase di crisi evidenziati in sede di esame del conto consuntivo 1991 hanno trovato ampia conferma nei fatti economici e sociali che hanno caratterizzato il 1992 e, in particolare, il secondo semestre dell'anno.

Nella generale situazione negativa per l'economia è, pertanto, venuta a realizzarsi l'attività dell'ENSE nell'esercizio finanziario 1992 trovando nella riduzione delle superfici visitate e dei quantitativi certificati la conferma delle difficoltà in cui opera il settore sementiero e dell'inadeguatezza della struttura operativa in relazione alle risorse disponibili.

Con l'esercizio 1992, infatti, è terminata la circostanza riveniente sia dall'introduzione dell'obbligo del pagamento parzialmente anticipato, da parte delle ditte richiedenti, delle prestazioni di certificazione, sia quella determinata dalla riorganizzazione delle operazioni di fatturazione che ha comportato una sensibile riduzione dei ritardi di riscossione. Gli stessi contributi statali si sono assestati su importi analoghi al precedente esercizio non conoscendo, pertanto, gli adeguamenti resi indispensabili dall'aumento di singoli costi, nonostante le sollecitazioni manifestate dagli Organi dell'Ente in più occasioni.

Le risorse disponibili sono risultate anche quest'anno insufficienti per il finanziamento e, quindi, allo scopo di mantenere l'equilibrio di bilancio, si è dovuto intervenire recidendo quelle attività operative, per le quali ciò fosse consentito dalle norme, limitando i costi entro livelli di compatibilità.

La precarietà dell'equilibrio risultante al 31/12/1992 diventa evidente qualora si consideri che il bilancio 1992 ha goduto dell'apporto finanziario determinato dal contributo erogato "una tantum" in relazione all'acquisto dell'azienda Bardascine e che, a fronte di un'enorme mole di

crediti in parte inesigibili, l'esercizio si è chiuso con limitati debiti, già pagati nei mesi immediatamente successivi alla chiusura del bilancio.

A riguardo delle partite inesigibili particolare menzione merita la posizione dei crediti nei riguardi della FEDIT e dei Consorzi Agrari. Proprio in questi giorni, da fonti non ufficiali, è stato reso noto l'accordo raggiunto tra un pool di banche nell'ambito della procedura del concordato preventivo circa il trasferimento di tutto l'attivo della Federconsorzi ad una società di gestione e realizzo, ivi compresi i crediti. Nel corso dell'anno lo studio legale Casella, per conto dello stesso gruppo di banche, ha formalmente sottoposto all'Ente la proposta (che sembrerebbe la medesima di quella concretizzatasi proprio in questi giorni) di partecipare alla società di gestione e realizzo conferendo quale quota sociale il capitale vantato nei confronti di FEDIT, ovvero di accettare in via definitiva il 42% del credito. Data l'incertezza dell'esito della proposta, l'Ente ne ha ritenuto insufficienti gli elementi conoscitivi rinviando una decisione a momenti successivi.

Prima di procedere al commento analitico delle risultanze contabili come richiesto dalla vigente normativa ai fini anche di affrontare specificatamente la situazione dell'Ente, si ritiene necessario ricordare che l'intervento dello Stato con l'erogazione del contributo per Bardascine ha di fatto rinviato all'esercizio 1993 lo scioglimento di quei nodi che già erano stati messi in luce nella relazione al conto consuntivo 1991 e si compendiano nell'insufficienza dei mezzi finanziari.

Tale insufficienza non ha finora compromesso la funzionalità e l'operatività dell'Ente per le continue razionalizzazioni dell'attività che si sono ricercate ed attuate. Non sembrano più esservi spazi, peraltro, per ulteriori miglioramenti e razionalizzazioni avendo la direzione e il personale tutto fornito un contributo essenziale. Peraltro proprio negli ultimi giorni spiragli di cauto ottimismo sembrano aprirsi in conseguenza della pubblicazione del decreto sul controllo a posteriori delle sementi ortive standard che attiva un settore di controllo finora non attuato e che potrà portare risorse anche determinanti.

Contestualmente si deve aggiungere l'estensione dell'esperimento sull'autocontrollo relativamente al frumento tenero, così da consentire una valutazione completa su modalità innovative di certificazione che potrebbero sortire effetti positivi.

Allo scopo di affrontare specificatamente la situazione dell'ENSE al 31/12/1992 è necessario, in ottemperanza alla vigente normativa, procedere ad un commento analitico delle risultanze contabili.

Il conto consuntivo in esame, in ottemperanza alla vigente normativa, si compone del rendiconto finanziario di competenza e cassa, della situazione amministrativa, della situazione patrimoniale, del conto economico, della pianta organica del personale alla data del 31/12/1992, nonché delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 1992 relativamente ai residui attivi e passivi, distinti per anno di provenienza.

RENDICONTO FINANZIARIO

Si ritiene utile il seguente prospetto comparativo sintetico per agevolare il commento del rendiconto finanziario

	Conto Consuntivo 1 9 9 1	Previsioni ini- ziali Bilancio 1 9 9 2	Previsioni fi- nali Bilancio 1 9 9 2	Conto Consuntivo 1 9 9 2
Entrate				
Correnti	10.141.333.143	9.021.000.000	8.871.000.000	8.279.646.351
Entrate in				
Conto Capitale	3.744.234.975	74.000.000	1.232.000.000	1.300.557.719
Partite di				
giro	8.685.081.701	5.230.000.000	8.330.000.000	6.449.908.503
Totale accerta- menti di				
competenza	22.570.649.819	14.325.000.000	18.433.000.000	16.030.112.573
=====				

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Uscite				
correnti	8.344.833.759	9.384.000.000	9.815.000.000	8.179.379.867
Uscite in				
conto capitale	5.549.724.656	270.000.000	847.000.000	392.634.320
Partite di				
giro	8.685.081.701	5.230.000.000	8.330.000.000	6.449.908.503
Totale impegni				
di competenza	22.579.640.116	14.884.000.000	18.992.000.000	15.021.922.690

In primo luogo si evidenzia che il risultato del rendiconto finanziario si compendia in un avanzo di competenza di L. 1.008.189.883.=.

Tuttavia tale positivo risultato è stato reso possibile dall'entrata straordinaria di L. 1.080.000.000.= quale contributo ministeriale per l'acquisto dell'azienda Bardascine. Al netto di detta entrata in conto capitale il risultato complessivo avrebbe presentato, come si può facilmente evincere, un lieve disavanzo di competenza. Il confronto, inoltre, tra il complesso delle entrate correnti di competenza e delle uscite correnti di competenza evidenzia un sostanziale equilibrio della gestione 1992 che conferma la strutturale solidità, anche finanziaria, dell'ente.

I movimenti di competenza e cassa, che nel 1991 avevano conosciuto, per la smobilizzazione dei titoli di proprietà, un'abnorme dilatazione a causa dell'esigenza di contabilizzare diversamente le risorse a copertura dei fondi destinati al personale in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, risultano nel 1992 più aderenti all'effettiva attività dell'Ente.

Le entrate correnti, inferiori alle previsioni, presentano un decremento del 18,4% circa rispetto all'esercizio precedente. La riduzione è sostanzialmente imputabile, come peraltro si è accennato, alla normalizzazione del sistema di fatturazione avviato con delibera consigliere del 21/12/1990 con la quale è stata generalizzata la previa riscossione di acconti prima di procedere alle prestazioni di certificazione.

Infatti non si registrano sostanziali variazioni delle entrate derivanti da trasferimenti correnti da parte dello Stato, mentre diminuiscono tutte le altre voci di entrata corrente escluse quelle rivenienti dalla CEE il cui incremento, percentualmente notevole (71,8%), è in parte occasionato dalla reale svalutazione della moneta nazionale rispetto all'unità di conto europea, sulla base della quale vengono liquidate le prestazioni svolte per conto della Commissione delle Comunità Europee.

Per i proventi derivanti dalle visite in campo e dalla selezione meccanica in azienda, posto che non risulta agevole la distinzione tra acconti e saldi al fine del raffronto con gli esercizi precedenti, può essere rilevato un significativo aumento del fatturato (del 38% circa per le visite in campo, relativamente alle quali vi è stato un notevole smaltimento di arretrati, e del 13% circa per la selezione meccanica) rispetto all'esercizio 1990. Si tratta di risultati soddisfacenti ma per la comprensione dei quali si deve tener conto della notevole accelerazione delle operazioni di fatturazione, nonché degli aumenti tariffari nel contempo intercorsi; come in seguito si evidenzierà, infatti, risulta un decremento sia delle superfici controllate sia dei quintali certificati.

Il decremento degli interessi attivi, dovuto alla dismissione del patrimonio mobiliare, non sufficientemente compensato dagli interessi pagati dallo Stato sui depositi presso la Tesoreria provinciale, raggiunge quasi il 59%.

Per quanto concerne le uscite, per la prima volta negli ultimi esercizi si assiste ad un deciso ridimensionamento del volume globale delle spese finanziarie e, ciò che più conta, a una riduzione delle uscite correnti dell'ordine del 2,5% rispetto all'esercizio 1991.

La richiamata riduzione ha investito in particolare alcune voci di spesa marginali, tra le quali quella per oneri tributari nel precedente esercizio fortemente penalizzati dalla tassa di registro pagata per l'acquisto dell'azienda Bardascine.

La voce di spesa più significativa, ovvero quella relativa al personale, subisce un modesto incremento complessivo dello 0,6% dovuto alla somma algebrica delle variazioni inerenti ai diversi capitoli.

Tra tutte vanno poste in evidenza le variazioni che hanno comportato incrementi significativi, quali quella del 20% circa per le spese per il personale agricolo a causa della maggiore utilizzazione di personale avventizio presso i centri agricoli per le attività convenzionate (CEE e Ministero dell'Agricoltura e Foreste) e quella del 28% circa per le spese per il servizio di mensa del personale, dovute essenzialmente al ripristino del servizio per la sede di Verona.

Un altro elemento che ha contribuito alla riduzione delle uscite correnti è dovuto al blocco della spesa per competenze ai dipendenti disposto in sede governativa con il decreto legge 333/1992 e con la successiva normativa integratrice.

Di conseguenza le spese per il personale continuano a rappresentare il 67% circa delle spese complessive.

Le spese per i tecnici controllori non dipendenti sono risultate pari a L. 1.158.473.852.=, con un lieve incremento pari al 0,5% rispetto al complesso degli impegni assunti nel 1991 detratti i minori residui passivi accertati in sede di consuntivo.

La richiamata spesa, che rappresenta il 14% delle uscite correnti è sostanzialmente bloccata nei suoi valori assoluti in virtù dell'osservanza da parte di ciascuna sede operativa di prefissati tetti di spesa.

Va, peraltro, rilevato che rispetto al 1991, durante il quale erano state svolte n.13.405 giornate di lavoro, sono diminuite le giornate impiegate che infatti, nel 1992, sono risultate n. 12.897. La riduzione, legata anche alla razionalizzazione dell'impiego dei controllori cumulandone gli incarichi, ha fatto seguito alla riduzione dei quantitativi e delle superfici controllate ma non è risultata sufficiente a determinare una pari riduzione di spesa in concomitanza di altri fattori che ne determinano la tariffa e che hanno subito incrementi.

Ulteriori scelte operative capaci di rafforzare i confortati¹ risultati raggiunti potranno avvenire solamente in presenza di decise innovazioni normative al fine di utilizzare miratamente minori risorse esterne. Nel corso del 1992 l'Ente infatti ha realizzato il massimo delle innovazioni possibili con le vigenti disposizioni.

Occorre, infine, segnalare che il rigido contenimento delle rimanenti spese per acquisto di beni e servizi, così come attuato nel corso dell'esercizio (15%), non potrà che creare diseconomie interne con pregiudizio della quantità e qualità del servizio. La politica del contenimento delle spese per obiettivi, sarà una delle principali modificazioni rispetto al comportamento adottato nell'esercizio appena terminato, allorquando fu ricercata innanzitutto la riduzione generalizzata delle spese, ove fosse stato consentito dalle norme.

Passando alle spese per investimenti la politica di contenimento ha dovuto forzatamente interessare anche il settore delle apparecchiature per laboratori. Sono stati fatti limitatissimi investimenti nel solo settore del trattamento elettronico dei dati e in piccole apparecchiature rese indispensabili da nuove esigenze e, in taluni casi, dalla vetustà.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa si compendia in un risultato positivo dell'esercizio di L. 1.764.669.579.=.

Si tratta di un risultato significativo che migliora quella progressiva erosione delle risorse complessive dell'Ente manifestatasi negli ultimi esercizi.

Può, tuttavia, essere messo in luce che l'avanzo nominato presenta due aspetti di grande rilievo. Da un lato è il riflesso della somma dell'avanzo al 31/12/1991 (del tutto costituito da fatture pressoché inesigibili) maggiorato dell'avanzo di competenza dell'esercizio (del tutto coperto dal contributo ministeriale per l'acquisto dell'azienda Bardascine) essendo percentualmente irrilevanti le variazioni verificatesi sui residui.

Sotto altro aspetto, a fronte di un esasperato equilibrio dei movimenti di cassa, l'avanzo di amministrazione si caratterizza per l'espansione dei crediti, diversamente graduabili per liquidità, rispetto a una massa di debiti il cui pagamento non è ulteriormente procrastinabile.

Quanto sopra non si è potuto non tradurre in ripetute richieste di anticipazioni alla banca cassiera che ancora continuano a caratterizzare la vita finanziaria dell'Ente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale non evidenzia particolari modifiche delle attività rispetto all'esercizio precedente, almeno per quanto concerne i valori assoluti. Con riferimento alle passività diminuiscono le anticipazioni richieste al sistema bancario come gli impegni di spesa. A questo riguardo si può segnalare che il consuntivo 1991 presentava un'amplificazione dei movimenti contabili derivata dal massiccio ricorso al credito bancario, allo scopo di acquistare l'immobile Bardascine, più limitato alla data del 31/12/1992. Ne consegue un risultato positivo della situazione patrimoniale che trova riscontro nell'avanzo economico dell'esercizio.

La situazione dei fondi per il personale è la risultante di due andamenti contrastanti: da un lato lievita del 9% l'ammontare del fondo di previdenza, dall'altro si riduce dello 0,8% il fondo indennità di anzianità.

L'incremento complessivo non risulta compensato da un adeguamento di pari misura del deposito vincolato che garantisce i trattamenti per la cessazione del rapporto.

La copertura dei richiamati fondi, determinati in conformità alle disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro dei singoli dipendenti, risultante pari all'85,65% al 31/12/1991 è scesa al 77,67% alla data del 31/12/1992.

Il fondo di accantonamento con il quale sono pareggiati i crediti